



**CONSORZIO DI BONIFICA
TERRE D'APULIA**

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'ACQUEDOTTO RURALE DELLA MURGIA - SCHEMA SUD -



PROGETTO ESECUTIVO

Progettista:



Prof. Ing. Alberto Ferruccio PICCINNI
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.7288

Dott. Ing. Giovanni VITONE
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.3313

Dott. Ing. Gioacchino ANGARANO
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.5970

Dott. Ing. Luigi FANELLI
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.7428

Dott. Ing. Stefano FRANCAVILLA
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.4927

Responsabile del Procedimento:

Dott. Ing. Giuseppe CORTI

Codice	Elaborato		
A05	Relazione paesaggistica		
		SCALA	
0	MAGGIO - 2019	Emesso per Progetto Definitivo	005 - ARM - RPAS Doc
REV	DATA	NOTE	COD.ELABORATO

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	GLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PPTR.....	3
3	GLI AMBITI PAESAGGISTICI DEL PPTR.....	5
4	I BENI PAESAGGISTICI (BP) E GLI ULTERIORI CONTESTI (UCP)	11
4.1	Componenti geomorfologiche.....	17
4.1.1	Ulteriori Contesti Paesaggistici – Lame e gravine	17
4.1.2	Ulteriori Contesti Paesaggistici – Versanti con pendenza del 20%.....	18
4.2	Componenti idrologiche.....	19
4.2.1	Ulteriori Contesti Paesaggistici – Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale	19
4.2.2	Ulteriori Contesti Paesaggistici – Vincolo Idrogeologico	20
4.3	Componenti botanico – vegetazionali	20
4.3.1	Ulteriori Contesti Paesaggistici – Pascoli naturali, Formazioni arbustive e rispetto boschi	20
4.4	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	21
4.4.1	Bene Paesaggistico – Parchi e riserve	21
4.4.2	Ulteriori Contesti Paesaggistici – Area di rispetto dei Parchi e delle Riserve regionali	22
4.4.3	Ulteriori Contesti Paesaggistici – Siti di rilevanza naturalistica	23
4.5	Componenti culturali e insediative	25
4.5.1	Ulteriori Contesti Paesaggistici – Paesaggi rurali	25
4.5.2	Ulteriori Contesti Paesaggistici – le testimonianze della stratificazione insediativa	26
4.5.3	Ulteriori Contesti Paesaggistici – area di rispetto delle componenti culturali insediative	28
4.6	Componenti dei valori percettivi.....	30
4.6.1	Ulteriori Contesti Paesaggistici – strade panoramiche ed a valenza paesaggistica	30
5	GLI IMPATTI POTENZIALI SUL PAESAGGIO.....	32
6	DIMOSTRAZIONE DELLA NON SUSSISTENZA DI ALTERNATIVE PROGETTUALI.....	35
7	DIMOSTRAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DI CUI ALL'ART. 37 DELLE NTA DEL PPTR.	36
8	CONCLUSIONI.....	69

Codice	Titolo	Pag. 1 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

1 PREMESSA

La presente Relazione Paesaggistica è parte integrante degli elaborati progettuali a corredo della domanda di autorizzazione paesaggistica relativa al progetto per i lavori di Ristrutturazione e potenziamento dell'acquedotto rurale della Murgia – Schema Sud”.

Gli interventi sono finalizzati non solo al soddisfacimento delle numerose istanze di approvvigionamento idropotabile, ma alla migliore funzionalità ed economicità dell'esercizio delle opere già eseguite.

Nell'ottica del miglioramento delle caratteristiche funzionali dello schema e dell'economicità dell'esercizio delle opere esistenti si sono previsti interventi di sostituzione delle condotte esistenti ammalorate per le quali i responsabili della gestione hanno testimoniato il cattivo stato di conservazione e fra queste quella la condotta premente che dall'impianto di sollevamento “Massafra” adduce l'acqua al serbatoio SS1, opera dalla quale poi viene distribuita a tutto il resto della rete, che riveste carattere di urgenza anche alla luce delle recenti rotture e sospensioni del servizio verificatesi nell'estate del 2018. Le opere in questione ricadono in un vasto territorio che interessa i territori extraurbani di numerosi comuni che sono di seguito elencati: Massafra, Crispiano, Martina Franca, Noci, Mottola, Gioia del Colle.

Codice	Titolo	Pag. 2 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

2 GLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PPTR

Gli obiettivi generali individuati dal PPTR (art. 27 delle NTA), sui quali il Piano Paesaggistico costruisce il suo scenario strategico sono i seguenti:

1. *Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;*
2. *Migliorare la qualità ambientale del territorio;*
3. *Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
4. *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
5. *Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;*
6. *Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;*
7. *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;*
8. *Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;*
9. *Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;*
10. *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;*
11. *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;*
12. *Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.*

Gli obiettivi generali sono articolati in obiettivi specifici (art. 28 delle NTA del PPTR, Elaborato 4.1 "Obiettivi generali e specifici dello scenario"), elaborati alla scala regionale. Tali obiettivi specifici assumono valore di riferimento per i Progetti Territoriali per il paesaggio regionale, per i Progetti integrati di paesaggio sperimentali, per le Linee guida e per gli obiettivi di qualità degli Ambiti paesaggistici.

Gli interventi del progetto proposto sono coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici assunti dal PPTR. Nello specifico la tabella di seguito allegata evidenzia gli obiettivi generali del piano paesaggistico regionale, e i relativi obiettivi specifici, assunti dal progetto oggetto della presente relazione quali elementi fondanti la definizione degli interventi.

Codice	Titolo	Pag. 3 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	



OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
1 Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione: migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta;
	6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;
	6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale
8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi	8.2 Promuovere ed incentivare una fruizione paesistico-percettiva ciclo-pedonale
11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture	b) Infrastrutture
	b11.1 Salvaguardare, riqualificare e valorizzare le relazioni funzionali, visive ed ecologiche fra l'infrastruttura e il contesto attraversato;
	b11.3 Valorizzare le potenzialità fruitive e connettive dell'infrastruttura rispetto al contesto insediativo, agricolo, paesaggistico e ambientale attraversato.

Codice	Titolo	Pag. 4 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

3 GLI AMBITI PAESAGGISTICI DEL PPTR

Il PPTR, in coerenza con il Codice dei beni culturali e del Paesaggio (art. 135, comma 2), individua, sul territorio regionale, undici differenti *Ambiti di paesaggio*, che costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata. Ciascun ambito è individuato attraverso una visione sistemica e relazionale in cui prevale la rappresentazione della dominanza dei caratteri che volta a volta ne connota l'identità paesaggistica.

Ogni ambito di paesaggio è poi articolato in *figure territoriali e paesaggistiche* che rappresentano le unità minime in cui si scompone a livello analitico e progettuale il territorio regionale. Per "figura territoriale" si intende una entità territoriale riconoscibile per la specificità dei caratteri morfotopologici che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione. La descrizione operata dal PPTR dei caratteri morfotopologici e delle regole costitutive, di manutenzione e trasformazione di ciascuna figura territoriale permette di definire le "invarianti strutturali" della stessa. L'insieme delle figure territoriali definisce l'identità territoriale e paesaggistica dell'ambito dal punto di vista dell'interpretazione strutturale.

A ciascun ambito corrisponde la relativa scheda nella quale (ai sensi dell'art. 135 del Codice) sono individuate le caratteristiche paesaggistiche dell'ambito di riferimento, gli obiettivi di qualità paesaggistica e le specifiche normative d'uso.

Nello specifico, ogni *scheda d'ambito* si compone di tre sezioni: *a) Descrizione strutturale di sintesi; b) Interpretazione identitaria e statutaria; c) Lo scenario strategico*. Le sezioni A) e B) consentono di individuare gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le specifiche caratteristiche di ciascun ambito e di riconoscerne i conseguenti valori paesaggistici. La sezione C) riporta gli obiettivi di qualità e le normative d'uso e i progetti per il paesaggio regionale a scala d'ambito.

Il territorio nel quale sono localizzati gli interventi ricade in parte nell'Ambito Paesaggistico 7 "Murgia dei Trulli" e in parte (per la parte iniziale del tracciato della premente) nell'Ambito Paesaggistico 8 "Arco Jonico Taranito", individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Il territorio nel quale sono localizzati gli interventi ricade è altresì compreso nella Figura Territoriale:

- *"I Boschi di Fragno": Tronchi SA05, Premente, SD11, SD01A, SD01D;*
- *"Valle d'Itria: Tronchi SA02, SD03"*
- *"Il Paesaggio delle Gravine": Parte iniziale della tracciato della premente*

Gli obiettivi di qualità indicano, a livello di ambito, le specifiche finalità cui devono tendere i soggetti attuatori, pubblici e privati, del PPTR perché siano assicurate la tutela, la valorizzazione ed il recupero dei valori paesaggistici riconosciuti all'interno degli ambiti, nonché il minor consumo di territorio. Ai sensi dell'art. 37 comma 4 delle NTA del PPTR, il

Codice	Titolo	Pag. 5 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	



perseguimento degli obiettivi di qualità del Piano è assicurato dal rispetto della normativa d'uso costituita da indirizzi e direttive specificatamente individuati nella sezione C2) delle schede degli ambiti paesaggistici (nonché dalle disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardante i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti ricadenti negli ambiti di riferimento).

Le tabelle di seguito allegate fanno riferimento alle invarianti strutturali e alle regole di riproducibilità riconosciute dal PPTR per la figura territoriale, ricadente nell'ambito paesaggistico che interessa il territorio del progetto (cfr Sezione B.2.3. delle Schede d'Ambito contenute nel PPTR).

Codice	Titolo	Pag. 6 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

SEZIONE B.2.3.3 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (I BOSCHI DI FRAGNO)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'altopiano calcareo della Murgia sud-orientale, caratterizzato, sull'altopiano, dall'alternanza di deboli alture e avvallamenti di origine carsica che danno luogo ad un territorio lievemente ondulato; a sud, verso l'arco ionico, dal costone meridionale dell'altopiano murgiano;</p> <p>Il sistema complesso e articolato delle forme carsiche epigee ed ipogee, quali bacini carsici, doline, gravi e grotte, rappresenta la principale rete drenante dell'ambito. Tale sistema svolge, inoltre, un'importante funzione di stepping stone di alta valenza ecologica e, per la particolare conformazione e densità delle sue forme, assume anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici; - Occupazione antropica delle forme carsiche con costruzioni di vario genere, pubbliche e private, infrastrutture stradali, impianti, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico sia di impatto paesaggistico; - Trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie; - Stato di abbandono ed utilizzo improprio delle cavità carsiche; - Realizzazione di impianti e di opere infrastrutturali e tecnologiche che alterano la morfologia del suolo e del paesaggio carsico; 	<p>La riproducibilità dell'invariante è garantita:</p> <p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p> <p>Dalla salvaguardia e valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo, quali doline, grotte, inghiottitoi naturali, bacini carsici, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico;</p> <p>Dalla salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei;</p>
<p>Il sistema idrografico superficiale, costituito dal reticolo ramificato delle lame e Gravine. Queste presentano connotazioni diverse a seconda delle pendenze: la porzione dei reticoli idrografici posta sull'altopiano mostra assetti piano-altimetrici tipici delle lame, mentre le porzioni di rete idrografica che discendono il costone a sud, verso l'arco tarantino, assumono la conformazione di gravine;</p> <p>Questo sistema rappresenta la principale rete di deflusso superficiale delle acque e dei sedimenti dell'altopiano e una rete di connessione ecologica capillare all'interno della figura;</p>	<p>Occupazione antropica delle lame e delle Gravine con costruzioni e infrastrutture;</p>	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici delle lame e dei solchi torrentizi e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</p>
<p>Il sistema agro-ambientale è costituito da zone incolte o a pascolo e seminativo, intervallati da macchie cespugliate o boscate più o meno dense (fragno, leccio e roverella) e da zone di roccia nuda affiorante, associata o meno a vegetazione arbustiva.</p> <p>Peculiari condizioni microclimatiche vi hanno favorito l'insorgere di fenomeni vegetazionali specifici di alto valore naturalistico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione delle attività di pascolo semibrado a favore della stabulazione fissa; - progressiva diminuzione dei lembi di naturalità; 	<p>Dalla salvaguardia delle attività silvo-agro-pastorali tradizionali e dell'integrità degli elementi di naturalità diffusa (boschetti di fragno, lecceti e cespuglieti);</p>
<p>Il sistema di siti e beni archeologici situati negli anfratti carsici (bacini carsici, puli, grotte);</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono e degrado dei siti; 	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici da perseguire anche attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrati;</p>
<p>Il complesso sistema di segni e manufatti testimonianza dell'equilibrio secolare tra l'ambiente e le attività storicamente prevalenti (la pastorizia e l'agricoltura): reticoli di muri a secco, trulli, masserie e annessi agricoli;</p> <p>I manufatti e le strutture tradizionali per l'approvvigionamento idrico quali: votani, pozzi, piscine, in quanto testimonianza di sapienze virtuose e sostenibili di gestione e utilizzo della scarsissima risorsa idrica dell'altopiano. Tali siti rappresentano, inoltre, in molti casi aree di rifugio per la fauna legata agli ambienti umidi, Anfibi e Rettili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono e degrado dei manufatti e delle strutture rurali tradizionali; 	<p>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per fruizione, la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismo);</p> <p>Dalla salvaguardia, recupero e valorizzazione dei manufatti, delle strutture e delle tecniche per la raccolta dell'acqua, quali testimonianza di modalità virtuose e sostenibili di sfruttamento della risorsa idrica in coerenza con le caratteristiche carsiche dei luoghi;</p>

Codice	Titolo	Pag. 7 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA VALLE D'ITRIA)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'altopiano calcareo della Murgia sud-orientale, caratterizzato dall'alternanza di deboli alture e avvallamenti di origine carsica che danno luogo ad un territorio lievemente ondulato.</p> <p>I poggi, su cui si sviluppano i centri insediativi principali, dominano con vere e proprie balconate naturali le vallate carsiche sottostanti, che in alcuni casi, raggiungono estensioni rilevanti, tanto da originare veri e propri corridoi morfologici (Canale di Pirro).</p> <p>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi dell'ambito e luoghi privilegiati di osservazione e fruizione del paesaggio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti infrastrutturali e tecnologici di grande taglia, (ivi compresi impianti eolici, fotovoltaico a terra, impianti di trasformazione, ecc.); 	<p>La riproducibilità dell'invariante è garantita:</p> <p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>
<p>Il sistema complesso e articolato delle forme carsiche epigee ed ipogee, quali bacini carsici, doline, gravi e grotte, rappresenta la principale rete drenante dell'ambito. Tale sistema svolge, inoltre, un'importante funzione di stepping stone di alta valenza ecologica e, per la particolare conformazione e densità delle sue forme, assume anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occupazione antropica delle forme carsiche con costruzioni di vario genere, pubbliche e private, infrastrutture stradali, impianti, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico sia di impatto paesaggistico; - Trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie; - Stato di abbandono ed utilizzo improprio delle cavità carsiche; - Realizzazione di impianti e di opere infrastrutturali e tecnologiche che alterano la morfologia del suolo e del paesaggio carsico; 	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo, quali doline, grotte, inghiottitoi naturali, bacini carsici, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico;</p> <p>Dalla salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei;</p>
<p>Il sistema idrografico superficiale asciutto, costituito dal reticolo ramificato delle lame, che si sviluppa negli avvallamenti tra i dossi calcarei.</p> <p>Esso rappresenta la principale rete di deflusso superficiale delle acque e dei sedimenti dell'altopiano e una rete di connessione ecologica capillare all'interno della figura;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occupazione antropica delle lame con costruzioni e infrastrutture; 	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici delle lame e dei solchi torrentizi e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</p>
<p>Il sistema agro-ambientale della cosiddetta campagna abitata della Valle d'Itria, costituito da mosaici agrari a trama fitta, incorriati da numerosi muretti a secco e presidiati da una densa e capillare struttura insediativa rurale sparsa (trulli e masserie).</p> <p>Esso è caratterizzato da colture legnose, prevalentemente olivi e viti, ma anche mandorli e altre piante da frutta (fichi, ciliegi), che si alternano ai seminativi asciutti, alle zone incolte o a pascolo, alle macchie cespugliate o boscate più o meno dense (fragno, leccio e roverella) e a zone di roccia nuda affiorante, associata o meno a vegetazione arbustiva. Le divisioni dei campi sono generalmente di piccole dimensioni e intervallati da più ampi appezzamenti, spesso incolti o boscati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progressiva semplificazione dei mosaici arborati; - Abbandono delle attività pastorali; - Progressiva diminuzione dei lembi di naturalità; 	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei mosaici arborati della valle d'Itria e dagli elementi di naturalità diffusa (boschetti, cespuglieti, muretti a secco);</p>
<p>La struttura insediativa è caratterizzata da un sistema isotropo di centri che si sviluppano su lievi alture lungo la viabilità principale (Statale 172 dei trulli e sue biforcazioni verso Ostuni e Ceglie). A questo si sovrappone il sistema ramificato di strade secondarie che si dipartono a raggiera dai centri principali verso il territorio agricolo circostante. In corrispondenza di questo reticolo stradale capillare si addensano i numerosi trulli e le masserie che caratterizzano il paesaggio rurale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Espansioni insediative lungo le radiali principali e secondarie; - Espansioni insediative a valle; - Fenomeni di urbanizzazione della campagna abitata della Valle d'Itria attraverso la diffusione di edilizia residenziale che si sovrappone alla struttura insediativa rurale dei trulli. 	<p>Dalla salvaguardia del carattere policentrico del sistema insediativo della Valle d'Itria e dalla salvaguardia della continuità delle relazioni funzionali e visive tra i centri posti sulle alture e affacciati con terrazze naturali sulle valli carsiche;</p> <p>Dalla salvaguardia del carattere di campagna abitata della Valle d'Itria attraverso la dissuasione di fenomeni di urbanizzazione residenziale diffusa.</p>
<p>Il sistema di siti e beni archeologici situati lungo il costone</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono e degrado dei siti; 	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici da perseguire anche attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrati;</p>
<p>Il complesso sistema di segni e manufatti testimonianza dell'equilibrio secolare tra l'ambiente e l'agricoltura quali reticoli di muri a secco, trulli, masserie e annessi agricoli;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali, tipicamente trulli e muretti a secco; - Alterazione dei caratteri morfologici e funzionali dei manufatti rurali e delle loro aree di pertinenza; 	<p>Dalla tutela e salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali anche mediante la sua valorizzazione ai fini di fruizione, ospitalità diffusa, produzione di qualità (agriturismo);</p> <p>Dalla salvaguardia della funzione produttiva agricola dell'insediamento rurale sparsa attraverso il sostegno a politiche di valorizzazione multifunzionale dell'agricoltura</p>

Codice	Titolo	Pag. 8 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

SEZIONE B.2.3.2 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LE GRAVINE IONICHE)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici delle Murge di Gravina, costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli orli di terrazzo pedemurgiani, una serrata successione di terrazzamenti di calcareniti, aventi dislivelli anche significativi, che disegnano un grande anfiteatro naturale sul golfo di Taranto; - i rilievi, che si sviluppano a corona dell'anfiteatro, nella parte settentrionale. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del golfo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave, dighe, impianti tecnologici, impianti eolici e fotovoltaici; 	<p>La riproducibilità dell'invariante è garantita:</p> <p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>
<p>Il sistema complesso e articolato delle forme carsiche epigee ed ipogee quali: bacini carsici, doline (puti), gravi, inghiottitoi e grotte, che in questa figura è meno connotante rispetto alle figure contermini delle Murge (risulta infatti limitato alle zone più elevate a substrato calcareo). Esso rappresenta, comunque, un sistema di alto valore idrogeologico, ecologico e naturalistico in quanto le forme carsiche sono spesso ricche al loro interno ed in prossimità di singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche (flora e fauna rara, ipogei, esposizione di strutture geologiche, tracce di insediamenti storici, esempi di opere di ingegneria idraulica).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occupazione antropica delle forme carsiche con abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico sia di impatto paesaggistico; - Trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie; - Utilizzo delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani; - Realizzazione di impianti e di opere tecnologiche che alterano la morfologia del suolo e del paesaggio carsico; - Captazione e adduzioni idriche; utilizzo di fitofarmaci e pesticidi per le colture. - 	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo, quali doline, grotte, inghiottitoi naturali, bacini carsici, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico;</p> <p>Dalla salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei;</p>
<p>Il sistema idrografico superficiale costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il reticolo a pettine del sistema delle gravine che taglia trasversalmente l'altopiano calcareo con incisioni molto strette e profonde, anche alcune centinaia di metri, a guisa di canyon. - il sistema delle lame e dei canali di bonifica a valle; - le risorgive superficiali che in prossimità della costa emergono a formare veri e propri corsi d'acqua perenni; - le risorgive sottomarine, localmente denominate "cetri". Questo sistema rappresenta la principale rete di alimentazione e di deflusso superficiale delle acque e dei sedimenti dell'altopiano e la principale rete di connessione ecologica tra l'ecosistema dell'altopiano e la costa ionica; 	<ul style="list-style-type: none"> - Occupazione antropica delle lame; - Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei solchi, nonché l'aspetto paesaggistico; 	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici delle lame e dei solchi torrentizi e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</p>
<p>Il morfotipo costiero costituito da litorali prevalentemente sabbiosi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Erosione costiera; - Artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione, ecc...); - Urbanizzazione dei litorali; - 	<p>Dalla rigenerazione del morfotipo costiero dunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riducendo la pressione insediativa della fascia costiera; - riducendo e mitigando l'armatura e artificializzazione della costa;
<p>L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale che caratterizza i residui di paesaggi lagunari delle coste del salento centrale;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occupazione dei cordoni dunali da parte di edilizia connessa allo sviluppo turistico balneare; 	<p>Dalla salvaguardia e ripristino, ove compromesso, dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale che caratterizza i litorale metapontino;</p>

Codice	Titolo	Pag. 9 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

<p>Il sistema agro-ambientale che, coerentemente con la struttura morfologica, varia secondo un gradiente nord-sud, dai gradini pedemurgiani alla costa. Esso risulta costituito da: (i) i pascoli rocciosi dell'altopiano calcareo; (ii) i seminativi che si sviluppano prevalentemente sui calcari e le calcareniti dei terrazzamenti pedemurgiani intercalati da boschi e cespuglieti nelle gravine; (iii) i mosaici agrari della piana tarantina (prevalentemente colture intensive di viti, olivi, frutteti, agrumeti e colture orticole); (iv) le pinete costiere;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - - Progressiva semplificazione dei mosaici agrari della piana; - Artificializzazione delle colture intensive della vite e degli agrumeti (ad esempio con l'uso di tendoni); - Abbandono delle attività pastorali; - Incendi boschivi; rimboschimenti con specie alloctone; - Impianti eolici e fotovoltaici; 	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione del gradiente agro-ambientale che caratterizza l'arco ionico; Dalla salvaguardia dell'integrità dei mosaici agro-ambientali dei terrazzamenti pedemurgiani di Gravina e valorizzazione delle colture di qualità della piana tarantina a vigneto e agrumeto con pratiche agricole meno impattanti;</p>
<p>I microhabitat di grande valore naturalistico e storico-ambientale quali: (i) la vegetazione rupestre, testimonianza di entità floristiche antichissime; (ii) le formazioni arbustive dei mantelli boschivi, che rivestono grande importanza per le loro funzioni ecotonali; (iii) i lembi residuali dei boschi di fragno, testimonianza delle estese foreste che ricoprivano l'altopiano;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incendi boschivi; - Interventi selvicolturali incongrui; - Abbandono delle attività pastorali; 	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dell'equilibrio ecologico degli ecosistemi di microhabitat dell'altopiano e dei terrazzamenti pedemurgiani;</p>
<p>Il sistema dei centri insediativi maggiori, che si sviluppa quasi interamente in posizione elevata, in corrispondenza delle calcareniti delle Murge di Gravina, lungo le maggiori valli fluvio-carsiche. A questa struttura insediativa a pettine di impianto storico si sono aggiunte recentemente le marine costiere corrispondenti, che si sviluppano lungo il litorale metapontino e sono spesso collegate al centro dell'entroterra tramite strade penetranti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Espansioni residenziali e costruzione di piattaforme produttive (ad es. Massafra) e commerciali che si sviluppano verso valle, spesso nell'alveo delle valli fluvio-carsiche, contraddicendo le regole insediative di lunga durata che hanno condizionato lo sviluppo dei centri (compattezza dell'insediamento, posizione orografica privilegiata, substrato di calcareniti, possibilità di captazione idrica, ecc...) 	<p>Dalla salvaguardia del carattere accentrato e compatto del sistema insediativo delle gravine, da perseguire attraverso la definizione morfologica di eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente; Dalla salvaguardia della continuità delle relazioni funzionali e visive tra i centri posti sui terrazzi pedemurgiani e la costa;</p>
<p>Il sistema di siti e beni archeologici situati nelle gravine</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono e degrado; 	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici da perseguire anche attraverso la realizzazione di progetti di fruizione;</p>
<p>Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare della Riforma e dai manufatti idraulici che rappresentano un valore storico-testimoniale dell'economia agricola dell'area;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti idraulici della riforma; 	<p>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della Riforma Fondiaria (come quotizzazioni, poderi, borghi);</p>

Codice	Titolo	Pag. 10 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

4 I BENI PAESAGGISTICI (BP) E GLI ULTERIORI CONTESTI (UCP)

Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in:

1. **Beni Paesaggistici**, ai sensi dell'art. 134 del Codice
2. **Ulteriori Contesti Paesaggistici** ai sensi dell'art. 143, co.1, lett. e) del Codice.

I **Beni Paesaggistici** si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

1. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 134 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico.
2. Aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice):
 - a. territori costieri
 - b. territori contermini ai laghi
 - c. fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
 - b) f) parchi e riserve
 - c) g) boschi
 - d) h) zone gravate da usi civici
 - a. zone umide Ramsar
 - e) l) zone di interesse archeologico.

Gli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e), del Codice e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

Gli **Ulteriori Contesti** individuati dal PPTR sono:

- a) reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale
- b) sorgenti
- c) aree soggette a vincolo idrogeologico
- d) versanti
- e) lame e gravine
- f) doline
- g) grotte
- h) geositi
- i) inghiottitoi
- j) cordoni dunari
- k) aree umide
- l) prati e pascoli naturali

Codice	Titolo	
A.05	Relazione paesaggistica	Pag. 11 di 69



- m) formazioni arbustive in evoluzione naturale
- n) siti di rilevanza naturalistica
- o) area di rispetto dei boschi
- p) area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali
- q) città consolidata
- r) testimonianze della stratificazione insediativa
- s) area di rispetto delle componenti culturali e insediative
- t) paesaggi rurali
- u) strade a valenza paesaggistica
- v) strade panoramiche
- w) luoghi panoramici
- x) coni visuali.

L'insieme dei **Beni Paesaggistici** e degli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti:

- ✓ **Struttura idrogeomorfologica**
 - Componenti idrologiche
 - Componenti geomorfologiche

- ✓ **Struttura ecosistemica e ambientale**
 - Componenti botanico-vegetazionali
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- ✓ **Struttura antropica e storico-culturale**
 - Componenti culturali e insediative
 - Componenti dei valori percettivi

Nella tabella che segue si riporta per ciascun tronco i Beni Paesaggistici (BP) e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) interessati:

Codice	Titolo	Pag. 12 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

TRONCO	Struttura	Componenti	BP	UCP
PREMENTE	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	Lame e gravine, Versanti con pendenza 20%
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	Connessioni RER - 100 m, Vincolo idrogeologico
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	Boschi e foreste	Pascolo naturali, Formazioni arbustive e rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Parchi e riserve	Siti di rilevanza naturalistica, Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Testimonianze della Stratificazione Insediativa aree appartenenti alla rete dei tratturi, Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)-(rete tratturi e siti storico culturali),
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	strade valenza paesaggistica, strade panoramiche
SA02	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	-
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	-
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	-	Rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	-	Siti di rilevanza naturalistica
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	-	Paesaggi rurali
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	-

Codice	Titolo	Pag. 13 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

TRONCO	Struttura	Componenti	BP	UCP
SA05	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	-
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	Vincolo idrogeologico
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	-	Rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	-	Siti di rilevanza naturalistica
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	-	Testimonianze della Stratificazione Insediativa aree appartenenti ai siti storico culturalia, Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)-(siti storico culturali),
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	-
SD11	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	-
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	-
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	-	Rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	-	Siti di rilevanza naturalistica
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	Zone gravate da usi civici	Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)-(siti storico culturali)
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	-

Codice	Titolo	Pag. 14 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

TRONCO	Struttura	Componenti	BP	UCP
SD01A	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	Lame e gravine, Versanti con pendenza 20%
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	Vincolo idrogeologico
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	Boschi e foreste	Rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Parchi e riserve	Siti di rilevanza naturalistica, Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Testimonianze della Stratificazione Insediativa aree appartenenti alla rete dei tratturi, Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)-(rete tratturi),
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	strade panoramiche
SD01D	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	Versanti con pendenza 20%
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	Connessioni RER - 100 m, Vincolo idrogeologico
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	-	Rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Parchi e riserve	Siti di rilevanza naturalistica, Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Testimonianze della Stratificazione Insediativa aree appartenenti alla rete dei tratturi, Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)-(rete tratturi),
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	-

Codice	Titolo	Pag. 15 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

TRONCO	Struttura	Componenti	BP	UCP
SD03	Struttura idrogeomorfologica	Geomorfologiche	-	-
	Struttura idrogeomorfologica	Idrologiche	-	-
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti botanico-vegetazionali	-	Rispetto boschi
	Struttura ecosistemica e ambientale	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Parchi e riserve	Siti di rilevanza naturalistica
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti culturali e insediative	Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Paesaggi rurali
	Struttura antropica e storico-culturale	Componenti dei valori percettivi	-	strade valenza paesaggistica, strade panoramiche

Codice	Titolo	Pag. 16 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

4.1 Componenti geomorfologiche

4.1.1 Ulteriori Contesti Paesaggistici – Lame e gravine

All'art. 54 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR Puglia dal titolo "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le "Lame e gravine", si legge che:

Non sono ammissibili:

- a1) trasformazioni del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente che:
 - compromettono i caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
 - interrompono la continuità delle lame e delle gravine o ne compromettono la loro visibilità, fruibilità e accessibilità;
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a5) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Sono ammissibili:

- b1) salvaguardia e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- b2) adeguamento di tracciati viari e ferroviari esistenti che non comportino alterazioni dell'idrologia e non compromettano i caratteri morfologici, ecosistemici e paesaggistici;
- b3) ristrutturazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti e privi di valore identitario, destinati ad attività connesse con l'agricoltura senza alcun aumento di volumetria.

Sono auspicabili piani, progetti e interventi:

- c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente e correttamente inserite nel paesaggio;
- c2) strettamente legati alla tutela della lama o gravina e delle componenti ecologiche e storico-culturali che la caratterizzano, alla sistemazione della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idrico senza opere di artificializzazione, al disinquinamento

Codice	Titolo	Pag. 17 di 69
A.05	Relazione paesaggistica	

ed alla disinfestazione del corso d'acqua e al recupero/ripristino dei valori ecologici e paesistico/ambientali;

- c3) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

Coerenza con le previsioni di piano: l'intervento in progetto non risulta in contrasto con quanto riportato ai punti precedenti in quanto le opere in progetto ricalcano, nei tratti interferenti con l'UCP, tracciati stradali esistenti. La condotta è posta in sede stradale e ad opere eseguite verrà ripristinato l'attuale piano stradale.

4.1.2 Ulteriori Contesti Paesaggistici – Versanti con pendenza del 20%

All'art. 53 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR Puglia dal titolo "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i "Versanti" si legge che:

Non sono ammissibili:

- a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
- a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;
- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

Sono ammissibili:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;

Sono auspicabili piani, progetti e interventi:

- c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

Coerenza con le previsioni di piano: l'intervento in progetto non risulta in contrasto con quanto riportato ai punti precedenti in quanto le opere in progetto ricalcano, nei tratti

Codice	Titolo	
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	Pag. 18 di 69

interferenti con l'UCP, tracciati stradali esistenti. La condotta è posta in sede stradale e ad opere eseguite verrà ripristinato l'attuale piano stradale.

4.2 Componenti idrologiche

4.2.1 Ulteriori Contesti Paesaggistici – Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale

All' art. 47 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR dal titolo "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per il Reticolo idrografico di connessione della R.E.R." si legge che:

Non sono ammissibili:

tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37.

Sono ammissibili:

- b1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:
- garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
 - non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
 - garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;
 - assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione;
- b2) realizzazione e ampliamento di attrezzature di facile amovibilità di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- b3) realizzazione di impianti per la produzione di energia così come indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

Sono auspicabili piani, progetti e interventi:

- c1) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
- c2) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
- c3) per la realizzazione di percorsi di mobilità dolce attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, senza interventi di impermeabilizzazione e correttamente inseriti nel paesaggio;
- c4) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo che ostacolano il naturale decorso delle acque.

Codice	Titolo	
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	Pag. 19 di 69

Coerenza con le previsioni di piano: l'intervento in progetto non risulta in contrasto con quanto riportato ai punti precedenti in quanto le opere in progetto ricalcano, nei tratti interferenti con l'UCP, tracciati stradali esistenti. La condotta è posta in sede stradale e ad opere eseguite verrà ripristinato l'attuale piano stradale.

La soluzione progettuale non interrompe la continuità del corso d'acqua e al contempo garantisce la salvaguardia delle visuali, in linea con le prescrizioni riportate al punto b1.

4.2.2 Ulteriori Contesti Paesaggistici – Vincolo Idrogeologico

Per questo UCP si applicano solo gli indirizzi e le direttive di cui all'art. 43 e 44 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.

Trattandosi di tubazioni interrato posate su strade, la loro esecuzione non altererà in alcun modo le aree soggetto a deflussi superficiali pertanto si ritiene che l'intervento in progetto risulti in linea con gli indirizzi e le dirette sancite dalle NTA del PPTR.

4.3 Componenti botanico – vegetazionali

4.3.1 Ulteriori Contesti Paesaggistici – Pascoli naturali, Formazioni arbustive e rispetto boschi

All' art. 66 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR dal titolo “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per “Prati e pascoli naturali” e “Formazioni arbustive in evoluzione naturale” si legge che:

Non sono ammissibili:

tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37. e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvo- pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;
- a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- a3) dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;
- a4) conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;
- a5) nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;
- a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

Codice	Titolo	Pag. 20 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	



a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).

Sono ammissibili:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

Sono auspicabili piani, progetti e interventi:

- c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c2) di conservazione dell'utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, recuperando o ripristinando tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- c3) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
- c4) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

Coerenza con le previsioni di piano: l'intervento in progetto per i tratti in sede propria sembrerebbe in contrasto con quanto riportato ai punti a1-2-3-4 mentre per i tratti su strada l'intervento risulta coerente e non rientra tra quelli non ammissibili.

Tuttavia si evidenzia che in questi tratti la condotta di progetto è prevista posata nell'ambito della fascia di esproprio esistente adibita a pista di servizio che però nel tempo causa la non esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria è stata in parte ricoperta da vegetazione spontanea naturale.

Con il progetto in queste tratte dovendo ripristinare la pista di servizio si rende necessario provvedere all'eradicazione delle specie arbustive presenti lungo la fascia di esproprio. Se ne prevede un reimpianto di nuove essenze nelle aree limitrofe alla fascia occupata dalla condotta onde compensare la sottrazione di vegetazione nella fascia della pista di servizio esistente.

4.4 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

4.4.1 Bene Paesaggistico – Parchi e riserve

All' art. 71 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR dal titolo "Prescrizioni per i Parchi e le Riserve" si legge che:

Non sono ammissibili:

Codice	Titolo	Pag. 21 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

- a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e semi-naturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

Coerenza con le previsioni di piano: l'intervento in progetto per i tratti in sede propria sembrerebbe in contrasto con quanto riportato ai punti a4 e a5 mentre per i tratti su strada l'intervento risulta coerente e non rientra tra quelli non ammissibili.

Con riferimento al punto a4) si evidenzia che in questi tratti la condotta di progetto è prevista posata nell'ambito della fascia di esproprio esistente adibita a pista di servizio che però nel tempo causa la non esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria è stata in parte ricoperta da vegetazione spontanea naturale.

Con il progetto in queste tratte dovendo ripristinare la pista di servizio si rende necessario provvedere all'eradicazione delle specie arbustive presenti lungo la fascia di esproprio. Se ne prevede un reimpianto di nuove essenze nelle aree limitrofe alla fascia occupata dalla condotta onde compensare la sottrazione di vegetazione nella fascia della pista di servizio esistente.

Con riferimento al punto a5) si evidenzia che in questi tratti la condotta di progetto è prevista posata nell'ambito della fascia di esproprio esistenti adibita a pista di servizio e che lungo la stessa sono stati realizzati muretti di confine (muretti a secco).

Dovendo necessariamente intervenire nella stessa fascia si provvederà allo smontaggio del muretto per la fascia di larghezza pari a 5 m necessaria al passaggio del mezzo di cantiere e alla posa della tubazione e successivamente si provvederà alla ricostruzione del muro a secco con gli stessi materiali lapidei e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi.

4.4.2 Ulteriori Contesti Paesaggistici – Area di rispetto dei Parchi e delle Riserve regionali

All' art. 72 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR dal titolo "Misure di salvaguardia e utilizzazione per l'Area di rispetto dei Parchi e delle Riserve regionali" si legge che:

Non sono ammissibili:

Codice	Titolo	Pag. 22 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

- a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e semi-naturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

Coerenza con le previsioni di piano: l'intervento in progetto per i tratti in sede propria sembrerebbe in contrasto con quanto riportato ai punti a4 e a5 mentre per i tratti su strada l'intervento risulta coerente e non rientra tra quelli non ammissibili.

Con riferimento al punto a4) si evidenzia che in questi tratti la condotta di progetto è prevista posata nell'ambito della fascia di esproprio esistente adibita a pista di servizio che però nel tempo causa la non esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria è stata in parte ricoperta da vegetazione spontanea naturale.

Con il progetto in queste tratte dovendo ripristinare la pista di servizio si rende necessario provvedere all'eradicazione delle specie arbustive presenti lungo la fascia di esproprio. Se ne prevede un reimpianto di nuove essenze nelle aree limitrofe alla fascia occupata dalla condotta onde compensare la sottrazione di vegetazione nella fascia della pista di servizio esistente.

Con riferimento al punto a5) si evidenzia che in questi tratti la condotta di progetto è prevista posata nell'ambito della fascia di esproprio esistenti adibita a pista di servizio e che lungo la stessa sono stati realizzati muretti di confine (muretti a secco).

Dovendo necessariamente intervenire nella stessa fascia si provvederà allo smontaggio del muretto per la fascia di larghezza pari a 5 m necessaria al passaggio del mezzo di cantiere e alla posa della tubazione e successivamente si provvederà alla ricostruzione del muro a secco con gli stessi materiali lapidei e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi.

4.4.3 Ulteriori Contesti Paesaggistici – Siti di rilevanza naturalistica

All' art. 73 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR dal titolo "Misure di salvaguardia e utilizzazione per i Siti di rilevanza naturalistica" si legge che:

Non sono ammissibili:

Codice	Titolo	Pag. 23 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	



- a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti.

Per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, così come riportato dal PRAE vigente, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i., in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti.

In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata.

Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata.

Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.

- a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

Coerenza con le previsioni di piano: l'intervento in progetto per i tratti in sede propria sembrerebbe in contrasto con quanto riportato ai punti a4 e a5 mentre per i tratti su strada l'intervento risulta coerente e non rientra tra quelli non ammissibili.

Con riferimento al punto a4) si evidenzia che in questi tratti la condotta di progetto è prevista posata nell'ambito della fascia di esproprio esistente adibita a pista di servizio che però nel tempo causa la non esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria è stata in parte ricoperta da vegetazione spontanea naturale.

Con il progetto in queste tratte dovendo ripristinare la pista di servizio si rende necessario provvedere all'eradicazione delle specie arbustive presenti lungo la fascia di

Codice	Titolo	Pag. 24 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

esproprio. Se ne prevede un reimpianto di nuove essenze nelle aree limitrofe alla fascia occupata dalla condotta onde compensare la sottrazione di vegetazione nella fascia della pista di servizio esistente.

Con riferimento al punto a5) si evidenzia che in questi tratti la condotta di progetto è prevista posata nell'ambito della fascia di esproprio esistenti adibita a pista di servizio e che lungo la stessa sono stati realizzati muretti di confine (muretti a secco).

Dovendo necessariamente intervenire nella stessa fascia si provvederà allo smontaggio del muretto per la fascia di larghezza pari a 5 m necessaria al passaggio del mezzo di cantiere e alla posa della tubazione e successivamente si provvederà alla ricostruzione del muro a secco con gli stessi materiali lapidei e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi.

4.5 Componenti culturali e insediative

4.5.1 Ulteriori Contesti Paesaggistici – Paesaggi rurali

All' art. 83 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR dal titolo “Misure di salvaguardia e utilizzazione per i Paesaggi rurali” si legge che:

Non sono ammissibili:

- a1) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;
- a2) ristrutturazione edilizia e nuova edificazione che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali;
- a3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

Sono ammissibili:

- b1) realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;

Codice	Titolo	Pag. 25 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	



b2) l'ampliamento delle attività estrattive autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i. in esercizio alla data di adozione del presente Piano può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti.

In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata.

Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata.

Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.

Sono auspicabili piani, progetti e interventi:

- c1) di demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
- c2) manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c3) realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c4) rinaturalizzazione, manutenzione, restauro, conservazione e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche, dei manufatti e delle architetture minori

Coerenza con le previsioni di piano: l'intervento in progetto (Tronco SA02) sembrerebbe in contrasto con quanto riportato al punto a1.

Si evidenzia che la condotta di progetto è prevista posata nell'ambito della fascia di esproprio esistente adibita a pista di servizio e che lungo la stessa sono stati realizzati muretti di confine (muretti a secco).

Dovendo necessariamente intervenire nella stessa fascia si provvederà allo smontaggio del muretto per la fascia di larghezza pari a 5 m necessaria al passaggio del mezzo di cantiere e alla posa della tubazione e successivamente si provvederà alla ricostruzione del muro a secco con gli stessi materiali lapidei e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi.

Il tronco SD03 invece realizzato completamente su strada risulta coerente con le previsioni di piano.

4.5.2 Ulteriori Contesti Paesaggistici – le testimonianze della stratificazione insediativa

All' art. 81 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR dal titolo "Misure di salvaguardia e utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa" si legge che:

Non sono ammissibili:

Codice	Titolo	Pag. 26 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	



- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

Sono ammissibili:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
- b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purchè la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
- b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori

Codice	Titolo	Pag. 27 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	



coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco- compatibili.

Sono auspicabili piani, progetti e interventi:

- c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
- c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

Coerenza con le previsioni di piano: l'intervento in progetto non risulta in contrasto con quanto riportato ai punti precedenti in quanto le opere in progetto ricalcano, nei tratti interferenti con l'UCP, tracciati stradali esistenti. La condotta è posta in sede stradale e ad opere eseguite verrà ripristinato l'attuale piano stradale.

4.5.3 Ulteriori Contesti Paesaggistici – area di rispetto delle componenti culturali insediative

All' art. 82 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR dal titolo "Misure di salvaguardia e utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative" si legge che:

Non sono ammissibili:

- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali;
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

Codice	Titolo	Pag. 28 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	



a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto)

Sono ammissibili:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purchè detti piani e/o progetti e interventi:
- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
 - non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
 - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, infopoint, ecc.) del bene paesaggio;
 - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
 - non compromettano i convisivi da e verso il territorio circostante.
- b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
- b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
- b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;
- b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori

Codice	Titolo	
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	Pag. 29 di 69

coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco- compatibili.

Sono auspicabili piani, progetti e interventi:

- c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
- c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

Coerenza con le previsioni di piano: l'intervento in progetto non risulta in contrasto con quanto riportato ai punti precedenti in quanto le opere in progetto ricalcano, nei tratti interferenti con l'UCP, tracciati stradali esistenti. La condotta è posta in sede stradale e ad opere eseguite verrà ripristinato l'attuale piano stradale.

4.6 Componenti dei valori percettivi

4.6.1 Ulteriori Contesti Paesaggistici – strade panoramiche ed a valenza paesaggistica

All' art. 84 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR dal titolo "Misure di salvaguardia e utilizzazione per le componenti dei valori percettivi" si legge che:

Non sono ammissibili:

- a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;
 - a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;
 - a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
 - a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a5) nuove attività estrattive e ampliamenti
-
- a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
 - a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
 - a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

Codice	Titolo	
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	Pag. 30 di 69



Sono auspicabili piani, progetti e interventi:

- c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;
- c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;
- c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
- c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;
- c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;
- c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
- c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.

Coerenza con le previsioni di piano: l'intervento in progetto non risulta in contrasto con quanto riportato ai punti precedenti in quanto le opere in progetto ricalcano, nei tratti interferenti con l'UCP, tracciati stradali esistenti. La condotta è posta in sede stradale e ad opere eseguite verrà ripristinato l'attuale piano stradale.

Codice	Titolo	Pag. 31 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

5 GLI IMPATTI POTENZIALI SUL PAESAGGIO

L'allegato al DPCM 12 dicembre 2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti), emanato in attuazione dell'art.146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), fornisce un insieme di parametri di lettura degli elementi paesaggistici.

In particolare i **parametri di lettura delle qualità e delle criticità paesaggistiche** suggeriti riguardano:

- diversità
- rarità
- integrità/degrado
- qualità visiva

I parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale suggeriti sono invece i seguenti:

- sensibilità
- vulnerabilità/fragilità
- stabilità/instabilità
- capacità di assorbimento visuale

In considerazione delle specificità dell'area di intervento e sulla scorta di quanto suggerito dall'allegato al DPCM 12 dicembre 2005, si evidenziano di seguito le principali **tipologie di modificazioni della qualità paesaggistica**, verificando se e in che termini il progetto proposto contribuisce a tali modifiche.

- I. **Modificazioni della morfologia:** la realizzazione delle opere in progetto non modificherà in alcun modo la morfologia dei luoghi in quanto a condotta interrata si ripristinerà il piano stradale attuale (tracciati in sede stradale) oppure il piano campagna (tracciati in sede propria). Con riferimento al materiale scavato si propongono interventi di compensazione quali il riutilizzo del materiale di scavo per i rinterri. Si prevede infatti di eseguire lo scavo con l'impiego di catenaria che permette di ottenere già in fase di lavorazione il materiale idoneo per i rinterri. I materiale eccedente verrà conferito a centri di recupero;
- II. **Modificazioni della compagine vegetale:** nei tratti in sede propria la condotta di progetto è prevista posata nell'ambito della fascia di esproprio esistente adibita a pista di servizio che però nel tempo causa la non esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria è stata in parte ricoperta da vegetazione spontanea naturale. Con il progetto in queste tratte dovendo ripristinare la pista di servizio si rende necessario provvedere all'eradicazione delle specie arbustive presenti lungo la fascia di esproprio. Se ne prevede un reimpianto di nuove essenze nelle aree limitrofe alla fascia occupata dalla condotta onde compensare la sottrazione di vegetazione nella fascia della pista di servizio esistente.
- III. **Modificazioni dello skyline naturale o antropico:** l'intervento non modifica in alcun modo gli attuali skyline, in quanto non sono previsti nuovi volumi;

Codice	Titolo	
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	Pag. 32 di 69

- IV. Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico:** la realizzazione dell'intervento non altera la funzionalità ecologica, idraulica e l'equilibrio idrogeologico nelle aree di intervento trattandosi di opere a rete completamente interrata
- V. Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico:** non è prevista l'introduzione di alcun nuovo volume che possa modificare l'assetto attuale;
- VI. Modificazioni dell'assetto insediativo-storico:** le previsioni progettuali non interferiscono con l'assetto insediativo storico;
- VII. Modificazioni di caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo):** il progetto non prevede alcun tipo di interferenza con tali aspetti;
- VIII. Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale:** il progetto non prevede alcun tipo di modifica di tali aspetti;
- IX. Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo:** il progetto non modifica alcun elemento caratterizzante il territorio agricolo in quanto insiste nella quasi totalità su strada, in aree già espropriate per la presenza di altre condotte e su fasce parallele alle strade.

Di seguito vengono analizzate le principali tipologie di alterazione dei caratteri paesaggistici, al fine di verificare ulteriormente la compatibilità tra gli interventi di progetto e i caratteri paesaggistici presenti.

- ✓ **Intrusione:** tale tipo di alterazione del sistema paesaggistico è da escludere in quanto non è previsto l'inserimento di nessun nuovo elemento estraneo al paesaggio e di nessun nuovo volume edificato;
- ✓ **Suddivisione/frammentazione:** si è cercato di individuare nei tratti in sede propria di nuova acquisizione il tracciato che comporta il minor numero possibile di frazionamento di particelle agricole;
- ✓ **Riduzione:** non è prevista la diminuzione, eliminazione, alterazione o sostituzione di parti o elementi strutturali del sistema paesaggistico. Nei tratti in sede propria la condotta di progetto è prevista posata nell'ambito della fascia di esproprio esistente adibita a pista di servizio che però nel tempo causa la non esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria è stata in parte ricoperta da vegetazione spontanea naturale. Con il progetto in queste tratte dovendo ripristinare la pista di servizio si rende necessario provvedere all'eradicazione delle specie arbustive presenti lungo la fascia di esproprio. Se ne prevede un reimpianto di nuove essenze nelle aree limitrofe alla fascia occupata dalla condotta onde compensare la sottrazione di vegetazione nella fascia della pista di servizio esistente.;

Codice	Titolo	
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	Pag. 33 di 69



- ✓ **Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema:** non sono previsti interventi che possano interferire con tali aspetti;
- ✓ **Concentrazione:** gli interventi previsti sono distribuiti su un'area piuttosto estesa.
- ✓ **Interruzione di processi ecologici e ambientali:** la realizzazione dell'intervento garantisce la continuità del servizio idrico per le zone interessate dai lavori.
- ✓ **Destutturazione / deconnotazione:** l'intervento proposto non comporta la destrutturazione e deconnotazione di parti del sistema paesaggistico, in quanto non comporta la realizzazione di nuovi volumi o elementi estranei al paesaggio.

Alla luce di quanto descritto si può quindi concludere che gli interventi di progetto non determinano modificazioni della qualità paesaggistica né alterazioni dei caratteri paesaggistici dei luoghi.

Codice	Titolo	Pag. 34 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

6 DIMOSTRAZIONE DELLA NON SUSSISTENZA DI ALTERNATIVE PROGETTUALI

Con riferimento ai tracciati stradali, poiché tutte le condotte in sostituzione sono posate in sede propria, è stata condotta una attenta analisi vincolistica volta ad accertare l'interferenza dei tracciati delle condotte oggetto di intervento con gli attuali regimi vincolistici, soprattutto con riguardo agli aspetti ambientali quali la presenza di boschi, riserve, parchi ecc.

Dalla sovrapposizione dei vari strati informativi con i tracciati è emerso che:

- tutti i tronchi oggetto di intervento ricadono all'interno dell'area SIC – Murgia di Sud – Est (codice IT9130005);
- Parte del tracciato della condotta premente, del tronco SD01D e del tronco SD01A ricadono all'interno del perimetro del Parco Naturale Regionale “Terre delle Gravine” (codice EUAP0894);
- Parte del tracciato del tronco SD01A ricade all'interno del perimetro della Riserva Naturale Regionale Orientata “Bosco delle Pianelle” (codice EUAP0459);
- Parte dei tracciati di tutti i tronchi in progetto a meno del tronco SA02 ricadono all'interno dei perimetri del Bene Paesaggistico (BP) Boschi e Foreste

Per ciascun tronco si è valutata la possibilità di poter intervenire posando le nuove condotte non più in sede propria bensì ricorrendo, laddove tecnicamente possibile, alla posa delle condotte lungo i tracciati stradali, che in parte peraltro fiancheggiano le condotte esistenti.

Di fatto, come dettagliato nell'analisi delle alternative progettuali condotto con lo studio di impatto ambientale, la soluzione di posare le nuove condotte nell'attuale fascia di esproprio (peraltro tale fascia non sempre risulta catastalmente definita) non esimerebbe da praticare l'apertura di una nuova pista di servizio che consenta l'esecuzione degli interventi; lavorazione che ovviamente comporterebbe l'eradicazione di tutte le specie arboree presenti con conseguente impatto ambientale.

Laddove non sono state trovate alternative di tracciato, si è prevista la posa in affiancamento all'attuale tracciato.

Si ritiene quindi che la scelta di ubicare le condotte in sostituzione quasi completamente lungo la viabilità stradale esistente l'unica perseguibile per evitare di intervenire su aree (boschi) di notevole pregio paesaggistico.

Codice	Titolo	Pag. 35 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	



7 DIMOSTRAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DI CUI ALL'ART. 37 DELLE NTA DEL PPTR.

Al fine della dimostrazione della compatibilità dell'intervento agli obiettivi di qualità del PPTR, ci si è rifatti alle azioni e progetti individuati nella sezione c) della scheda degli ambiti paesaggistici "07 – Murgia dei Trulli" e "08 – Arco Ionico Tarantino", all'interno dei quali ricadono gli interventi in progetto.

Si riporta di seguito in forma tabellare per ciascun obiettivo di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito, le considerazioni progettuali per la dimostrazione della compatibilità dell'intervento.

Codice	Titolo	
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	Pag. 36 di 69

AMBITO PAESAGGISTICO MURCIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale	Indirizzi	Direttive	Interventi di progetto
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua, sia perenni sia temporanei, e dei canali di bonifica;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali le cave; - riducono l'artificializzazione delle Lame e delle Gravine; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche d'ingegneria naturalistica;	Le opere in progetto sono di tipo interrato e in gran parte su tracciati stradali esistenti. Pertanto non alterano in alcun modo le condizioni di deflusso dei reticoli esistenti..
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.1 Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali; 1.4 promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.	- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;	- individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico; - individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici; - prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'uso e l'artificializzazione di Lame e Gravine come recapiti finali delle acque reflue urbane, privilegiando il recupero delle stesse	Non sono intercettate manifestazioni carsiche epigee o ipogee, lungo i tracciati delle condotte.
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;	- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e	- individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica	Lungo il tracciato, non sono individuati manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa

Codice	Titolo	Pag. 37 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale	Indirizzi	Direttive	Interventi di progetto
<p>1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente;</p> <p>1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.</p>	sostenibile della risorsa idrica;	<p>(cisterne, pozzi, canali, norie) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità;</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque; - incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; - incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale; - limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione. 	idrica (cisterne, pozzi, canali, norie).
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</p>	- valorizzare e salvaguardare le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e gli sbocchi a mare delle lame, al fine della conservazione degli equilibri sedimentari costieri;	<ul style="list-style-type: none"> - individuano cartograficamente le aree umide costiere (ad esempio l'area umida di Ariscianne-Boccardo e della Vasca di Trani), le sorgenti carsiche e gli sbocchi a mare delle lame da tutelare e rinaturalizzazione anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette; - favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della costa rocciosa; - limitano gli impatti derivanti da interventi di 	L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri.

Codice	Titolo	Pag. 38 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale	Indirizzi	Direttive	Interventi di progetto
		trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero;	
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	Tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo.	- Promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.	L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri.

Codice	Titolo	Pag. 39 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la <i>connettività</i> e la <i>Biodiversità</i> del sistema ambientale regionale; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.</p>	<p>- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</p>	<p>- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente; - evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica REB; - realizzano interventi di ripristino ambientale, di rinaturalizzazione e di incremento di aree boschive.</p>	<p>Il progetto è in linea con le direttive in esame in quanto gran parte delle condotte saranno posate lungo tracciati stradali esistenti e, nei tratti delle condotte posate in sede propria, verranno realizzati interventi di ripristino e/o compensazione ambientale. In particolare, alcuni tratti delle condotte in progetto saranno posati in fasce di esproprio esistenti adibite a piste di servizio che però nel tempo sono stata in gran parte ricoperte da vegetazione spontanea naturale a causa della mancata manutenzione ordinaria. In questi tratti, dovendo ripristinare le piste di servizio preesistenti si è prevista l'eradiazione delle specie arbustive presenti lungo le fasce di esproprio. Tuttavia, nel rispetto delle direttive del PPTR sono previsti altresì interventi di reimpianto di nuove essenze nelle aree limitrofe alla fascia occupata dalla condotta onde compensare la sottrazione di vegetazione nella fascia della pista di servizio esistente. Inoltre, in alcuni tratti le condotte in progetto saranno posate in fasce d'esproprio esistenti adibite a piste di servizio lungo le quali sono stati realizzati muretti a secco. Dovendo necessariamente intervenire nella stessa fascia si provvederà allo smontaggio del muretto per la fascia di larghezza pari a 5 m necessaria al passaggio del mezzo di cantiere e alla posa della tubazione e successivamente si provvederà alla ricostruzione del muro a secco con gli stessi materiali lapidei nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi.</p>

Codice	Titolo	Pag. 40 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	- valorizzare o ripristinare la funzionalità dei corridoi ecologici costituiti dalle lame;	- individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale delle lame, ai fini di una loro tutela e rinaturalizzazione;	Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano in alcun modo i corridoi ecologici presenti.
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.	- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;	- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente; - realizzano interventi atti a migliorare la diversità ecologica.	Le opere in progetto sono di tipo interrato e non interferiscono con le pratiche agro ambientali.
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	- salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.	- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione della fascia costiera e l'alterazione delle aree dunali;	L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri.
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale.	- salvaguardare il mosaico formato dal sistema di boschi e macchie, pascoli e colture tradizionali che caratterizza l'altopiano.	- prevedono misure atte ad impedire la trasformazione del mosaico di boschi e macchie, pascoli e colture tradizionali che caratterizza l'altopiano.	Il progetto è in linea con le direttive in esame in quanto gran parte delle condotte saranno posate lungo tracciati stradali esistenti e, nei tratti delle condotte posate in sede propria, verranno realizzati interventi di ripristino e/o compensazione ambientale. In particolare, verranno reimpiantate nuove essenze e verranno ricostruiti i muretti a secco ove rimossi per consentire la realizzazione dell'intervento.

Codice	Titolo	Pag. 41 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali			
<p>4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>-salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi dell'oliveto monumentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale; (iii) il mosaico agrario oliveto-vigneto-mandorleto della valle d'Itria.</p>	<p>-riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità;</p> <p>-incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco;</p> <p>-incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti.</p>	<p>Il progetto è in linea con le direttive in esame in quanto gran parte delle condotte saranno posate lungo tracciati stradali esistenti e, nei tratti delle condotte posate in sede propria, verranno realizzati interventi di ripristino e/o compensazione ambientale.</p> <p>In particolare, verranno reimpiantate nuove essenze e verranno ricostruiti i muretti a secco ove rimossi per consentire la realizzazione dell'intervento.</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici.</p>	<p>-tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;</p>	<p>- prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;</p> <p>-limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;</p>	<p>Il progetto è in linea con le direttive in esame in quanto gran parte delle condotte saranno posate lungo tracciati stradali esistenti e, nei tratti delle condotte posate in sede propria, verranno realizzati interventi di ripristino e/o compensazione ambientale.</p> <p>In particolare, verranno reimpiantate nuove essenze e verranno ricostruiti i muretti a secco ove rimossi per consentire la realizzazione dell'intervento.</p>

Codice	Titolo	
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	Pag. 42 di 69

AMBITO PAESAGGISTICO MURCIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali			
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo;</p> <p>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;</p> <p>5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.</p>	<p>-tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle ville e ai casali storici suburbani e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico;</p>	<p>-individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela;</p> <p>- promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;</p> <p>-promuovono azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane;</p>	<p>Il progetto è in linea con le direttive in esame in quanto gran parte delle condotte saranno posate lungo tracciati stradali esistenti e, nei tratti delle condotte posate in sede propria, verranno realizzati interventi di ripristino e/o compensazione ambientale.</p> <p>In particolare, verranno reimpiantate nuove essenze e verranno ricostruiti i muretti a secco ove rimossi per consentire la realizzazione dell'intervento.</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo</p>	<p>- tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;</p>	<p>- tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti;</p>	<p>L'intervento non intercetta aree di pertinenza di manufatti edilizi rurali.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo.</p> <p>5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della</p>	<p>- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione.</p>	<p>-individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane;</p> <p>-incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal</p>	<p>Le opere in progetto sono di tipo interrato e non interferiscono con il patrimonio rurale e monumentale.</p>

Codice	Titolo	Pag. 43 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali			
città contemporanea; 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.		Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"; -limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali.	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali			
3.2 Componenti dei paesaggi urbani			
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B	-prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri baresi, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento, costa e spazio rurale storico; tutelano la struttura insediativa della valle d'Itria e la distribuzione dell'insediamento rurale sparso con le tipiche costruzioni dei trulli e dei muretti a secco connotanti l'addensamento della maglia rurale nei pressi degli agglomerati urbani storici; - contrastano la dispersione insediativa lungo la maglia viaria storica Cisternino – Ostuni – Ceglie – Martina Franca e in	Le opere in progetto sono di tipo interrato e non interferiscono con il patrimonio identitario culturale-insediativo.

Codice	Titolo	Pag. 44 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI		
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali		
3.2 Componenti dei paesaggi urbani		
		<p>generale su tutto il territorio dell'ambito;</p> <ul style="list-style-type: none"> - preservano le relazioni fisiche e visive tra città waterfront urbani storici e promuovono progetti di riqualificazione urbanistica dei waterfront di recente formazione, in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPT La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri. - salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; - tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; - salvaguardano i varchi ineditati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali: - tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; - salvaguardano i varchi ineditati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare lungo la SS16 e lungo le strade di connessione ai centri di

Codice	Titolo	Pag. 45 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali			
3.2 Componenti dei paesaggi urbani			
		Putignano, Noci e Castellaneta - contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani degradati;	
4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco; 8. Progettare la fruizione lenta dei paesaggi; 9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra.	-valorizzare i sistemi di relazioni tra costa e interno;	- promuovono la gestione integrata di funzioni e di servizi tra insediamenti costieri e interno; - promuovono forme di mobilità sostenibile tra i centri costieri e i centri interni, al fine di creare un sistema integrato di fruizione e valorizzazione del patrimonio storicoculturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - promuovono il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi e l'articolazione del complesso sistema dei Trulli); - valorizzano le medie e piccole città storiche dell'entroterra, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa (albergo	L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri.

Codice	Titolo	Pag. 46 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali			
3.2 Componenti dei paesaggi urbani			
		diffuso) come alternativa alla realizzazione di seconde case nella valle d'Itria e sulla costa;	
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;</p> <p>6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;</p> <p>6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;</p> <p>6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche;</p> <p>6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi;</p> <p>6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane;</p>	<p>-potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);</p>	<p>-specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;</p> <p>-ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo;</p> <p>-potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;</p>	<p>Le opere in progetto sono di tipo interrato e non interferiscono con il patrimonio edilizio esistente.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale -insediativo.</p> <p>5.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p> <p>4.5 Salvaguardare gli spazi naturali e le attività agricole.</p>	<p>- riqualificare e restaurare i paesaggi rurali, valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini.</p>	<p>-individuano, anche cartograficamente, gli elementi dell'architettura rurale (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela;</p> <p>- evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo;</p>	<p>Il progetto è in linea con le direttive in esame in quanto gran parte delle condotte saranno posate lungo tracciati stradali esistenti e, nei tratti delle condotte posate in sede propria, verranno realizzati interventi di ripristino e/o compensazione ambientale.</p> <p>In particolare, verranno reimpiantate nuove essenze e verranno ricostruiti i muretti a secco ove rimossi per consentire la realizzazione dell'intervento.</p>

Codice	Titolo	Pag. 47 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali			
3.2 Componenti dei paesaggi urbani			
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare; 9.6 Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione.</p>	<p>- promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive, attraverso la loro delocalizzazione anche tramite apposite modalità perequative o ne mitigano gli impatti. - promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e dei complessi residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale adriatico, in particolare la costa tra Rosa Marina, Marina di Ostuni, Torre San Sabina e Specchiolla; - salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, attraverso la dotazione di un efficiente rete di deflusso delle acque reflue e la creazione di un sistema di aree verdi che integrino le isole di naturalità e agricole residue;</p>	<p>L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri.</p>
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive</p>	<p>- Riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo</p>	<p>L'intervento non interferisce con le aree produttive.</p>

Codice	Titolo	Pag. 48 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali			
3.2 Componenti dei paesaggi urbani			
e delle infrastrutture.		<p>quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate;</p> <p>- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici regionali, attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.</p>	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3.3 le componenti visivo percettive			
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	-salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	-impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le	Le opere in progetto sono di tipo interrato e non comportano alcuna trasformazione territoriale.

Codice	Titolo	Pag. 49 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3.3 le componenti visivo percettive			
		<p>relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;</p> <p>-individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</p>	
<p>3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- Salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone murgiano orientale (caratterizzante l'identità regionale e d'ambito, evidente e riconoscibile dalla piana olivetata) e inoltre gli altri orizzonti persistenti dell'ambito, con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);</p>	<p>- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;</p> <p>- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, , impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2.;</p>	<p>Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano gli orizzonti persistenti o le visuali panoramiche.</p>

Codice	Titolo	Pag. 50 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURCIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3.3 le componenti visivo percettive			
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	-salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;	Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano gli orizzonti persistenti o le visuali panoramiche.
7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	- valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;	- incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti nella sezione B.2.;	Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano gli orizzonti persistenti o le visuali panoramiche.
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 7. Valorizzare la struttura estetico- percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclopedonali.	- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; - individuano i con visuali corrispondenti ai punti panoramici e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela;	Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano gli orizzonti persistenti o le visuali panoramiche.

Codice	Titolo	Pag. 51 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3.3 le componenti visivo percettive			
	Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	<ul style="list-style-type: none"> - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi. - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. 	
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie,	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con	- implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la	Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano gli orizzonti persistenti o le visuali panoramiche.

Codice	Titolo	Pag. 52 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3.3 le componenti visivo percettive			
sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.	particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	Mobilità dolce) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada; - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità	

Codice	Titolo	Pag. 53 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO MURGIA DEI TRULLI			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3.3 le componenti visivo percettive			
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; 7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; 11.Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</p>	<p>-salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane;</p>	<p>dolce; -individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; -impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; -impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; -attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; -prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).</p>	<p>Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano gli orizzonti persistenti o le visuali panoramiche.</p>

Codice	Titolo	Pag. 54 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale	Indirizzi	Direttive	Interventi di progetto
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- salvaguardare le tipiche forme dell'idrografia superficiale (gravine) sia dal punto di vista morfologico che dal punto di vista ecologico;	- assicurano la conservazione degli alvei delle gravine, spesso interessati da coltivazioni agricole, al fine di ricostruire gli originari caratteri di naturalità e funzionalità idraulica;	Le opere in progetto sono di tipo interrato e in gran parte su tracciati stradali esistenti. Pertanto non alterano in alcun modo la conservazione degli alvei delle gravine.
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica privilegiando interventi di ingegneria naturalistica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;	Le opere in progetto sono di tipo interrato e in gran parte su tracciati stradali esistenti. Pertanto non alterano in alcun modo le condizioni di deflusso dei reticoli esistenti.
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;	- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di	- prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando	Le opere in progetto sono di tipo interrato e in gran parte su tracciati stradali esistenti. Pertanto non

Codice	Titolo	Pag. 55 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale	Indirizzi	Direttive	Interventi di progetto
<p>1.1 Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica;</p> <p>1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio tutelando le specificità degli assetti naturali;</p> <p>1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente;</p>	<p>garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;</p>	<p>l'uso agricolo estensivo;</p>	<p>interferiscono con la sicurezza idrogeomorfologica del territorio.</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</p>	<p>- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;</p>	<p>- individuano cartograficamente i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione;</p> <p>- individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali e li sottopongono a tutela e ad eventuale rinaturalizzazione, anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;</p> <p>- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove opere in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine;</p>	<p>L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri.</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.</p>	<p>- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;</p>	<p>- individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità;</p> <p>- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità</p>	<p>Lungo il tracciato, non sono individuati manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali, norie).</p>

Codice	Titolo	Pag. 56 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale	Indirizzi	Direttive	Interventi di progetto
		idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; - limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione;	
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	Tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo.	- Promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.	L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri.
2. Sviluppare la qualità ambientale del territorio. 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.	- tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali.	- prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti; - prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari; - prevedono misure atte a favorire pratiche agro ambientali quali l'inerbimento delle colture arboree e la coltivazione promiscua e intercalare.	Il progetto è in linea con le direttive in esame in quanto gran parte delle condotte saranno posate lungo tracciati stradali esistenti e, nei tratti delle condotte posate in sede propria, verranno realizzati interventi di ripristino e/o compensazione ambientale. In particolare, alcuni tratti delle condotte in progetto saranno posati in fasce di esproprio esistenti adibite a piste di servizio che però nel tempo sono stata in gran parte ricoperte da vegetazione spontanea naturale a causa della mancata manutenzione ordinaria. In questi tratti, dovendo ripristinare le piste di servizio preesistenti si è prevista l'eradicazione delle specie arbustive presenti lungo le fasce di esproprio. Tuttavia, nel rispetto delle direttive del PPTR sono previsti altresì interventi di reimpianto di nuove essenze nelle aree limitrofe alla fascia occupata dalla condotta onde compensare la sottrazione di vegetazione nella fascia della pista di servizio esistente. Inoltre, in alcuni tratti le condotte in progetto saranno posate in fasce d'esproprio esistenti adibite a piste di

Codice	Titolo	Pag. 57 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale	Indirizzi	Direttive	Interventi di progetto
			servizio lungo le quali sono stati realizzati muretti a secco. Dovendo necessariamente intervenire nella stessa fascia si provvederà allo smontaggio del muretto per la fascia di larghezza pari a 5 m necessaria al passaggio del mezzo di cantiere e alla posa della tubazione e successivamente si provvederà alla ricostruzione del muro a secco con gli stessi materiali lapidei nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi.

Codice	Titolo	Pag. 58 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la <i>connettività</i> e la <i>Biodiversità</i> del sistema ambientale regionale; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.</p>	<p>- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</p>	<p>- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente; - evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica;</p>	<p>Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano in alcun modo i corridoi ecologici presenti.</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua;</p>	<p>- individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale ai fini di una riconnessione e rinaturalizzazione attraverso tecniche di ingegneria naturalistica; - promuovono la valorizzazione e il ripristino naturalistico del sistema delle gravine come corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed entroterra; - prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree delle sorgenti carsiche presenti intorno al Mare Piccolo e lungo il litorale; - prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree di foce dei corsi d'acqua;</p>	<p>Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano in alcun modo la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua.</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.</p>	<p>- tutelare l'ambiente marino dagli impatti dell'attività antropica;</p>	<p>- Mettere in atto misure atte a controllare gli impatti delle attività industriali, dell'acquicoltura e della pesca sull'ecosistema marino in generale e sul Mar Piccolo in particolare;</p>	<p>L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri.</p>

Codice	Titolo	Pag. 59 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.</p>	<p>- tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;</p>	<p>- Prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti; - Prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari; - Prevedono misure atte a favorire pratiche agro ambientali quali l'inerbimento degli oliveti e la coltivazione promiscua e intercalare;</p>	<p>Il progetto è in linea con le direttive in esame in quanto gran parte delle condotte saranno posate lungo tracciati stradali esistenti e, nei tratti delle condotte posate in sede propria, verranno realizzati interventi di ripristino e/o compensazione ambientale. In particolare, verranno reimpiantate nuove essenze e verranno ricostruiti i muretti a secco ove rimossi per consentire la realizzazione dell'intervento.</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.</p>	<p>- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali.</p>	<p>- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica presenti nell'arco ionico meta pontino e intorno al Mar Piccolo al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione; - prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica e dei bacini artificiali ad uso irriguo.</p>	<p>L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri.</p>

Codice	Titolo	Pag. 60 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali			
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito con particolare riguardo a: (i) i mosaici di boschi, steppe erbacee e pascoli rocciosi che si sviluppano in corrispondenza dei terrazzi calcarei a nord-ovest di Taranto e si spingono a valle fino ai margini della città; (ii) il paesaggio della pianura metapontina costiera protetto dalla pineta;</p>	<p>- riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti; - limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole.</p>	<p>Il progetto è in linea con le direttive in esame in quanto gran parte delle condotte saranno posate lungo tracciati stradali esistenti e, nei tratti delle condotte posate in sede propria, verranno realizzati interventi di ripristino e/o compensazione ambientale. In particolare, verranno reimpiantate nuove essenze e verranno ricostruiti i muretti a secco ove rimossi per consentire la realizzazione dell'intervento.</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.</p>	<p>- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;</p>	<p>- individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale al fine di garantirne la tutela; - promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; - prevedono misure per contrastare i processi di deruralizzazione degli edifici rurali anche in contesti periurbani.</p>	<p>Il progetto è in linea con le direttive in esame in quanto gran parte delle condotte saranno posate lungo tracciati stradali esistenti e, nei tratti delle condotte posate in sede propria, verranno realizzati interventi di ripristino e/o compensazione ambientale. In particolare, verranno reimpiantate nuove essenze e verranno ricostruiti i muretti a secco ove rimossi per consentire la realizzazione dell'intervento.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi</p>	<p>- tutelare e valorizzare i paesaggi della</p>	<p>- individuano anche cartograficamente i</p>	<p>L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi</p>

Codice	Titolo	Pag. 61 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali			
<p>rurali storici.</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;</p> <p>9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.</p>	<p>bonifica costiera;</p>	<p>manufatti idraulici e le reti della bonifica ai fini della loro tutela;</p> <p>- promuovono azioni di salvaguardia del sistema dei poderi della Riforma e delle masserie;</p>	<p>costieri.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.</p>	<p>- riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole;</p>	<p>- incentivano le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata;</p> <p>- prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti.</p>	<p>L'intervento non intercetta aree di pertinenza di manufatti edilizi rurali.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.</p> <p>9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri;</p> <p>9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.</p>	<p>- tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa al fine di conservare i varchi all'interno della fascia urbanizzata;</p>	<p>- riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni;</p> <p>- incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione.</p>	<p>L'intervento non si sviluppa in prossimità di paesaggi costieri.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo.</p>	<p>- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane;</p>	<p>individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle</p>	<p>Le opere in progetto sono di tipo interrato e non interferiscono con il patrimonio rurale e monumentale.</p>

Codice	Titolo	Pag. 62 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali			
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 6.9 Riqualificare e valorizzare l'edilizia rurale periurbana.		attività urbane; - incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna".	
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali.	- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti nell'ambito in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. - promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale dei beni patrimoniali.	Le opere in progetto sono di tipo interrato e non interferiscono con il patrimonio culturale insediativo.

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3.3 le componenti visivo percettive			
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e	-salvaguardare	e valorizzare	le -impediscono le trasformazioni territoriali
			Le opere in progetto sono di tipo interrato e non

Codice	Titolo	Pag. 63 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3.3 le componenti visivo percettive			
le figure territoriali di lunga durata.	componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	(nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; -individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;	comportano alcuna trasformazione territoriale.
7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	- salvaguardare e valorizzare lo skyline dell'arco tarantino, caratterizzante l'identità regionale e d'ambito e gli altri orizzonti persistenti, con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);		Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano gli orizzonti persistenti o le visuali panoramiche.
7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale. - individuano cartograficamente le visuali	Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano gli orizzonti persistenti o le visuali panoramiche.

Codice	Titolo	Pag. 64 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3.3 le componenti visivo percettive			
		di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;	
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclopedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6	- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; - individuano i con visuali corrispondenti ai punti panoramici e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con	Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano gli orizzonti persistenti o le visuali panoramiche.

Codice	Titolo	Pag. 65 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3.3 le componenti visivo percettive			
	della scheda;	<p>visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;</p> <ul style="list-style-type: none"> - riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi. - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. 	
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>5.6 Riqualficare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>- implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è</p>	<p>Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano gli orizzonti persistenti o le visuali panoramiche.</p>

Codice	Titolo	Pag. 66 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3.3 le componenti visivo percettive			
<p>percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.</p>		<p>possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada; - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;</p>	
5. Valorizzare il patrimonio identitario	-salvaguardare, riqualificare e valorizzare	-individuano i viali storici di accesso alle	Le opere in progetto sono di tipo interrato e non alterano gli

Codice	Titolo	Pag. 67 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

AMBITO PAESAGGISTICO ARCO IONICO TARANTINO			
SEZIONE C2 – GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE			
A.3.3 le componenti visivo percettive			
<p>culturale - insediativo;</p> <p>5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche;</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città;</p> <p>11.Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</p>	<p>gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane;</p>	<p>città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano;</p> <p>-impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità;</p> <p>-impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani;</p> <p>-attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano;</p> <p>-prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).</p>	<p>orizzonti persistenti o le visuali panoramiche.</p>

Codice	Titolo	Pag. 68 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	

8 CONCLUSIONI

Ai sensi dell'art. 89 delle NTA del PPTR, le opere rientranti nelle aree definite dall'art. 38 commi 2 e 3, le opere sono soggette ad **autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice e ad accertamento di compatibilità paesaggistica.**

Tuttavia, stante la tipologia di intervento, che prevede la esecuzione entroterra di tubazioni e opere d'arte che servono per garantire la continuità del servizio idrico, si ritiene di applicare quanto novellato al punto 12 dell'art. 91 ovvero che :

*"sono altresì **esentati** dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica gli interventi che prevedono esclusivamente **il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra**".*

Inoltre, trattandosi di opere di pubblica utilità, come novellato dall'Art. 95 comma 1 *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento di deroga è sempre di competenza della Regione", **le opere in progetto possono essere realizzate in deroga a quanto previsto dal titolo VI delle NTA.***

Codice	Titolo	Pag. 69 di 69
A04.2	Relazione paesaggistica – nota integrativa	